



Domenica
12 gennaio 2025

C.A.I. Caserta

Tramonto sul mare d'inverno
TransCasertana – I cammini di fede: Maria Ss. Incaldana

Escursionistica



Accompagnatori

Giacomo Rota 3293190606

Marie-France Noel 3516885878



Partenza escursione
ore 11:30



Lunghezza
max 9,00 km



Dislivello
c.a. + 400 m



Tempi
4.00 ore soste escluse



Cartografia
//////////



Attrezzature
Da escursione



Spese carburante
Da dividere tra i partecipanti



Iscrizione
Libera per i soci
Copertura assicurativa
non soci: € 8,40

Mondragone, il cd. Sentiero degli dei casertano e il litorale domizio
Anello tra Monte Petrino, Monte Crestegallo e S. Anna de Aquis Vivis

1° Raduno: Caserta, ex Sede, piazza Cavour: ore 7:45;

2° Raduno: Parco Archeologico di Minturno: ore 8,45

Partenza escursione, località "Campetto": ore 11:30;

Tramonto, su al "campetto" o in spiaggia: ore 16,57

Parco archeologico di Minturno: La visita inizia alle 9:00 e dura circa 2 ore; il biglietto d'ingresso costa € 5,00. Esso si trova sulla sponda destra del Garigliano (km 156 della via Appia). La colonia romana di Minturnae fu istituita nel 296 a.C. contestualmente alla colonia di Sinuessa (oggi, Mondragone), situata sull'attuale SS Domitiana in località Levagnole. Furono due colonie gemelle, per cui vedere i resti dell'antica Minturnae (ben conservati) equivale a vedere anche quelli di Sinuessa (quasi scomparsi). Nei secoli gli abitanti di Sinuessa si spostarono per motivi di sicurezza sulle vicine colline sul lato nord ovest del Monte Massico, dando vita al Villaggio sito sul Monte Petrino e alla relativa Rocca fortificata. All'esterno, vi è il Ponte Borbonico del 1830, all'epoca uno dei più moderni d'Europa, che fu fatto saltare dai tedeschi nel 1943; poi ripristinato con il recupero di sue parti dal fiume.

Percorso: Dopo aver visitato l'area archeologica di Minturnae, ci si sposta con le auto alle pendici di Monte Petrino (411 m), parcheggiando in località "campetto" (276 m), piccolo pianoro nella sella tra il Petrino e il Monte Crestegallo (438 m). La località "campetto" si raggiunge con una strada, a tratti sterrata, lineare e abbastanza ripida, soprattutto all'inizio, che parte nei pressi del cimitero di Mondragone. L'escursione verrà adattata al tempo disponibile; il percorso intero, di circa 9 km e 4 ore di durata, congiunge i tre vertici di Monte Petrino, Monte Crestegallo e S. Anna de aquis vivis, consentendo di percorrere gran parte del Sentiero degli dei casertano, così denominato per il suo spettacolare panorama sui golfi di Napoli e Gaeta. Al termine dell'escursione, il tradizionale spettacolo del tramonto sul mare, dal "campetto" o dalla spiaggia.

Colazione al sacco e almeno 1,5 di acqua. Si consiglia vivamente l'uso dei bastoncini.

Note: Raccomandando la massima puntualità per la partenza, si ricorda che il regolamento C.A.I. per la partecipazione alle escursioni è disponibile in sede e sul sito e va rispettato integralmente. Richiedi comportamenti adeguati in tema di SARS-CoV-2. Il Direttore dell'escursione ha la facoltà di modificare o annullare l'escursione in caso di non praticabilità del percorso e può escludere dalla stessa chi non è idoneo o privo di materiale adeguato. **Coloro che non sono tesserati C.A.I.** ed intendono partecipare devono contattare i referenti dell'escursione entro il venerdì antecedente l'uscita per comunicare i seguenti dati: cognome, nome e data di nascita, e versare, in sede o con bonifico, di cui copia a caserta@cai.it (CCP IT04Q0760114900001018329902, intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Caserta) la quota di partecipazione, come indicato nella colonna di sinistra, di € 8.40 per la copertura assicurativa minima giornaliera e – se richiesto - € 4,55 per elisoccorso/1 giorno o € 9,00/da 2 a 6 giorni. Info su: https://www.cai.it/wp-content/uploads/2024/10/13-2024-Circolare-assicurazioni_-Massimali-e-costi-2025_signed.pdf



facebook.com/caicaserta



caserta@cai.it



333.3838602



www.caicaserta.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,00 – 22,00**
- e-mail: caserta@cai.it
- Telefono: 331.5822201
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro loco del Trivice - Via degli Oleandri, 2 – Loc. Falciano di Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

MONDRAGONE: EVIDENZE TURISTICO-CULTURALI

Mondragone La città, situata tra la piana del Volturno e quella del Garigliano, già abitata in epoca preistorica, di cui è testimonianza il sito del paleolitico medio, in località Rocca S. Sebastiano, ove sono stati trovati resti dell'Uomo di Neanderthal risalenti ad oltre 43.000 anni fa, dopo il periodo neolitico, fu occupata dal popolo degli Aurunci, che vivevano in villaggi sparsi sul territorio, privi di fortificazioni. Nel 296 a.C., i Romani fondarono, in prossimità dei colli di Vescia, dove sorgeva la città greca di Sinope, la colonia di Sinuessa (secondo Strabone, da sinus: golfo). La particolare fertilità del suolo, la vicinanza del mare, la presenza di acque termali, l'attraversamento di strade di grande comunicazione: prima l'Appia poi la Domiziana, e la produzione di vino Falerno fecero sì che la città crescesse e prosperasse. Alla fine del secondo secolo d.C, per una grave crisi del settore agricolo, iniziò la decadenza. A causa del bradisismo, che pian piano inabissò la città, e per le successive e continue invasioni barbariche, gli abitanti superstiti si spostarono verso l'interno e sulle più sicure pendici del Monte Petrino, edificando il villaggio di S. Angelo e la Rocca Petrina, vero e proprio villaggio fortificato. Succedettero Normanni, Svevi, Angioini ed Aragonesi; poi, il territorio fu dominio di vari signorotti locali: l'ultimo fu don Domenico Grillo, duca di Mondragone fino al 1806, anno in cui venne abolita la feudalità. Intanto, la città si ricostituiva in pianura, dove è oggi.

Rocca di Mondragone La rocca di Mondragone, "Rocca Montis Draconis", situata alla sommità di Monte Petrino, venne costruita tra l'VIII ed il IX secolo, su preesistenze più antiche. La rocca subì nei secoli varie trasformazioni, ben leggibili dai ruderi ancora esistenti: delle torri, alcune sono quadrate, altre circolari. L'attuale castello si presenta come un massiccio edificio quadrato, composto da due piani poggiati sulla parte scoscesa del monte; l'entrata principale era posta verso occidente.

Villaggio fortificato di Monte Petrino: parte di cinta muraria



La rocca venne abbandonata tra il XV e il XVI secolo.

A partire dal 2001 il Comune di Mondragone ha iniziato a finanziare una campagna di scavi archeologici, che sta riportando alla luce un vero e proprio villaggio fortificato, che richiama il fenomeno dell'incastellamento di età medievale. Molti reperti sono custoditi all'interno del Museo Civico Archeologico "Biagio Greco" della città.

Monastero di Sant'Anna a Monte Il monastero di Sant'Anna a Monte, detto "de aquis vivis", per la presenza di una vicina sorgente, fu costruito, nel 1342, sul terreno donato dalla regina Agnese ai monaci di Subiaco. Dopo un periodo di lento declino, iniziato nel XVI secolo, viene completamente abbandonato. Si succedono vari tentativi di rilancio senza grande successo. La comunità parrocchiale di San Rufino, ogni anno il 26 luglio, vi festeggia Sant'Anna.

S. Anna a Monte: interno





Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

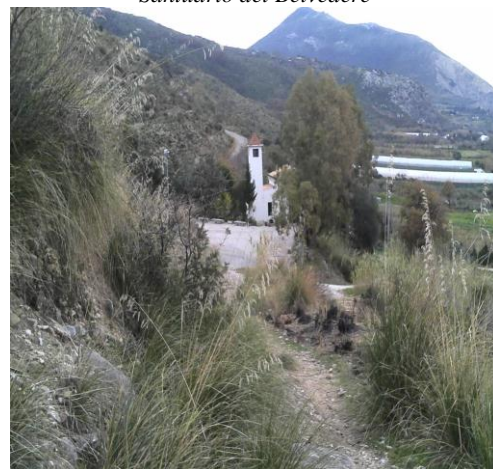
- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,00 – 22,00**
- e-mail: caserta@cai.it
- Telefono: 331.5822201
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro loco del Trivice - Via degli Oleandri, 2 – Loc. Falciano di Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

Santuario del Belvedere Sorto intorno al 1200, la sua storia si intreccia con quella della devozione di Mondragone per **Maria Santissima Incaldana**, protettrice della città. La sacra icona, di stile bizantino, raffigurante la Madonna che allatta il Bambino, risale al 1300 ed era collocata nel Santuario del Belvedere, tanto che veniva denominata oltre che “La Prodigiosa” anche “Madonna del Belvedere”. Nel 1624, i Padri Carmelitani, che reggevano il Santuario dal 1569, a causa delle continue incursioni turche e per l'eccessiva distanza dai centri urbani più vicini, decisero di abbandonare il Santuario; il quadro della Madonna venne portato nel centro fortificato di Mondragone e custodito nella Chiesa Madre e Collegiata di S. Giovanni Battista, dove è ancora oggi.

Santuario del Belvedere



Maria Santissima Incaldana



Secondo la tradizione, per ovviare alla contesa, che sorse tra Mondragone e Piedimonte di Sessa, i monaci affidarono la scelta alla direzione che avrebbero preso due buoi, uno per ognuno dei due paesi, messi al tiro di un carro su cui era stata posta l'effigie. Essi si diressero per la via Appia verso Mondragone e durante il tragitto si fermarono presso la cava Iacobucci, nella zona dell'Incaldana, dove fu innalzata una cappella, tutt'oggi visibile. Nel punto in cui i fedeli presero in custodia la sacra icona, venne eretta una Croce in ferro, visibile fino a poco prima della 2^a guerra mondiale. Il dipinto viene esposto solennemente durante la ricorrenza di Pasqua; esce dal santuario soltanto ogni venticinque anni, salvo eventi straordinari. Nel Santuario del Belvedere esiste una copia; il lunedì di Pasqua, viene portata in processione, su un carro tirato da due buoi bianchi, fino alla Chiesa Madre (Vescovado). Nel 2006 le Poste italiane hanno emesso un francobollo celebrativo della Madonna Incaldana.

Museo Civico Archeologico “Biagio Greco” Il Museo, inaugurato il 20 ottobre del 2000 e riconosciuto Museo d'Interesse Regionale nel 2007, è composto da cinque sale, che raccolgono i materiali rinvenuti durante le campagne di scavo effettuate nel territorio, organizzati cronologicamente dalla Preistoria al Medioevo.

Venere Sinuessana Ritrovata nel 1911, in zona Incaldana, raffigura una donna all'uscita dal bagno, nell'atto di asciugarsi, trattenendo il lenzuolo sui femori. Attribuita a Prassitele, scultore greco del IV secolo a.C., probabilmente adornava una delle ville di Sinuessa; l'originale è conservato nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli, una copia può essere ammirata nel Museo Civico di Mondragone.

Venere di Sinuessa



Terme Le acque termali di Mondragone, situate in località oggi denominata Le Vagnole o Bagni Solfurei, erano famose già in epoca romana, con la denominazione di *Aquae Sinuessanae*; esse sono costituite da una sorgente solfurea calda (36-42°), presso l'Hotel Sinuessa, ed una sorgente ferruginosa- alcalina presso lo stabilimento Le Vagnole. In zona, sono presenti numerosi ruderi di antiche terme.

Il parco archeologico dell'Appia antica, situato nei pressi del cimitero, è oggetto di scavi recenti. Recentemente, nei pressi, è stata riportata alla luce una villa rustica con ambienti destinati alla produzione di vino.